

## Linked Data Per Biblioteche Archivi E Musei Perch Linformazione Sia Del Web E Non Solo Nel Web

From 1637 to the middle of the eighteenth century, Venice was the world center for operatic activity. No exact chronology of the Venetian stage during this period has previously existed in any language. This reference work, the culmination of two decades of research throughout Europe, provides a secure ordering of 800 operas and 650 related works from the period 1660 to 1760. Derived from thousands of manuscript news-sheets and other unpublished materials, the Chronology provides a wealth of new information on about 1500 works. Each entry in this production-based survey provides not only perfunctory reference information but also a synopsis of the text, eyewitness accounts, and pointers to surviving musical scores. What emerges, in addition to secure dates, is a profusion of new information about events, personalities, patronage, and the response of opera to changing political and social dynamics. Appendixes and supplements provide basic information in Venetian history for music, drama, and theater scholars who are not specialists in Italian studies.

EDITORIALE Maurizio Fallace 5 TEMI E PROBLEMI Biblioteche e promozione della lettura Giovanni Solimine Fondi librari e archivistici della Biblioteca statale del monumento nazionale di Grottaferrata Giovanna Falcone Perché di tutti i mezzi possibili di edificazione dev'esser provvista la Compagnia: circolazione libraria e didattica scientifica al Collegio Romano Margherita Breccia Fratadocchi Il Fondo Zanazzo della Biblioteca Angelica nel biennio delle celebrazioni zanazziane Paola Paesano Le celebrazioni per il centenario della morte di Carlo Michelstaedter (Gorizia 1910-2010). Appunti per una documentazione Marco Menato A proposito del centro bibliografico dell'unione delle comunità ebraiche italiane Giacomo Saban Il Mezzogiorno postunitario nei fondi della Biblioteca "Giustino Fortunato" di Roma Cinzia Cassani Le biblioteche aquilane a due anni dal sisma Maria Rita Rantucci Biblioteche speciali e specialistiche. Il CoBiS di Torino Matteo D'Ambrosio - Gabriella Morabito FOCUS Lettere inedite di G. G. Belli a G. L. Calvi Alda Spotti Nuovo soggetto. Un servizio per le biblioteche italiane e il mondo della ricerca Anna Lucarelli L'attività di digitalizzazione della direzione generale per le biblioteche, gli istituti culturali e il diritto d'autore. Cenni storici, progetti realizzati, iniziative in itinere e prospettive future Angela Chiaraluce Uno sguardo alla collana "Indici e Cataloghi delle Biblioteche Italiane" Angela Adriana Cavarra "Novecento periodico": la società italiana nello specchio della stampa Eugenio Semboloni DOCUMENTI E INFORMAZIONI Domenica di carta. Biblioteche ed Archivi si raccontano Maria Itala Appi - Anna Lucchino "La tradizione melurgica bizantina. Grottaferrata e l'Italia meridionale". Grottaferrata, 30 ottobre 2010 Giovanna Falcone LA PAROLA A... A Cagliari un Vascello in via Università: viaggio nel mondo delle idee scritte Ester Gessa La biblioteca e la normazione: strumenti di comprensione e integrazione fra culture diverse Maria Patrizia Calabresi TESTIMONIANZE Claudio Leonardi Rosa Vinciguerra L'iniziativa di offrire una Festschrift a fr. Silvano M. Danieli per il suo settantesimo compleanno rende omaggio a un uomo, a un professionista che con la sua attività ha lasciato un segno profondo nelle relazioni umane e nel mondo delle biblioteche. Fr. Silvano, bibliotecario della Pontificia Facoltà teologica "Marianum" e dal 2014 priore della comunità di Studio Marianum di Roma, ha, infatti, svolto un ruolo strategico nello sviluppo di URBE, l'associazione che riunisce le biblioteche dei pontifici atenei romani in un'unica rete di servizi. Il qualificato elenco dei partecipanti, italiani ed europei, testimonia l'ampiezza dei gradimenti ottenuti nei suoi trent'anni d'attività bibliotecaria e di curatore della Bibliografia dell'Ordine dei Servi e della Bibliografia mariana. Le parole di Aelredo di Rievaulx (1109-1167), la figura di maggior spicco del monachesimo cistercense anglosassone, esprimono il senso del dono: «Un uomo, in virtù dell'amicizia che ha verso un altro uomo, diventa amico di Dio, secondo quanto dice il Signore nel Vangelo: Non vi chiamo più servi, ma amici miei» (De spirituali amicitia, II, 14).

Lo scopo di questo libro è mettere in luce la rilevanza del movimento internazionale Open Access (OA) che si prefigge l'obiettivo di sostenere e promuovere le strategie per la diffusione dei prodotti della ricerca scientifica con l'appoggio di tecnologie di rete e politiche OA. I Repository Istituzionali (IR) OA saranno presentati entro la cornice di: alcune linee di indirizzo, meccanismi di valutazione della ricerca, questioni di proprietà intellettuale, conservazione a lungo termine, Data and Process Management Plan e Trusted Digital Repositories. Il lavoro presenterà anche un'indagine su un campione di 23 Repository digitali (nazionali e internazionali) a sostegno della comunicazione e del libero accesso ai contenuti di ricerca in rete. Sulla base di questa indagine verrà presentato un Toolkit che potrebbe essere utile per programmare e monitorare diverse funzionalità di un IR. Successivamente, al lettore sarà presentato uno schema di metadati per la descrizione dei prodotti della ricerca scientifica in IR, prendendo in considerazione le Linee guida per la creazione e la gestione di metadati nei Repository Istituzionali (CRUI, 2012) e Linked Open Data-enabled Bibliographical Data Recommendations (Subirats, Zeng, 2015). I metadati abilitati come dati LOD avranno il ruolo chiave nella qualificazione del profilo semantico delle proprietà dei metadati in questione e, di conseguenza, delle risorse informative che rappresentano, così come nel potenziamento dell'interoperabilità semantica e nel favorimento di dinamiche collaborative dei contenuti di ricerca scientifica a livello nazionale e internazionale in rete, rafforzando l'efficacia e l'efficienza della ricerca stessa.

Sono tanti gli archivi e le biblioteche ecclesiastiche che affrontano, in modo consapevole ed efficace, la sfida della contemporaneità attraverso l'ausilio di personale specializzato e l'adozione di servizi aggiornati e moderne tecnologie. Viene così esaltata la vocazione di questi luoghi dedicati alla ricerca, all'incontro e al confronto tra le persone apportando un significativo contributo alla crescita culturale del nostro Paese.

This book arises from an international conference held at Sapienza University in Rome, Italy, in May 2015, and it includes papers by important Italian scholars of fashion. It is dedicated to one of the main indicators of social change, fashion, analysed within different scientific fields, historical periods, and geographical areas. This volume deals with issues of economy and fashion, copyright, industrial designs, trademarks, trade secrets, and patents, as well as new communication devices and strategies in the era of increasing globalization and market integration. Contributions analyze fashion blogs, fashion communication strategies, relations between fashion and technology, social media, grass-roots communication, social and cultural aspects of digital technologies, mobile fashion applications, and the dynamic fashion system in the virtual world. Visual identification symbols of fashion details, such as the Catalan hat or the Basque beret, the concept of "Made in Italy" and its success in the world, and new materials and technological innovations are also explored.

Offers exhaustive research on collaborations in education, business, and the government and social sectors.

Fascist and colonial legacies have been determinant in shaping how Italian colonialism has been narrated in Italy till the late 1960s. This book deals with the complex problem of public memory and discursive amnesia. The detailed research that underpins this book makes it no longer possible to claim that after 1945 there was an absolute and traumatic silence concerning Italy's colonial occupation of North and East Africa. However, the abiding public use of this history confirms the existence of an extremely selective and codified memory of that past. The author shows that colonial discourse persisted in historiography, newspapers, newsreels and film. Popular culture appears intertwined with political and economic interests and the power inscribed in elite and scientific knowledge. While readdressing the often mistaken historical time line that ignores that actual Italian colonial ties did not end with the fall of Fascism, but in 1960 with Somalia becoming independent, this book suggests that a new post Fascist Italian identity was the crucial issue in reappraisals of a national colonial past.

La vitalità di un settore scientifico è normalmente attestata dalla ricaduta che le ricerche e le pubblicazioni hanno sulla comunità degli studiosi che la praticano e, quindi, sullo sviluppo della disciplina stessa e delle sue metodologie. Il grado di 'salute' di un campo di studio, nonché la sua capacità di uscire fuori dalla propria nicchia di studiosi e di vedere riconosciuta la propria validità, si valuta, infatti, analizzando se e in quale misura i lavori vengano letti, commentati, citati da studiosi di altri contesti geografici e/o di altri rami scientifici. Nel volume viene descritta una ricerca incentrata sull'analisi del livello di internazionalizzazione e di vitalità degli studi italiani nelle discipline del libro e del documento, condotta attraverso una serie di indagini parallele di tipo bibliometrico (interrogazione dei database citazionali, ricerche in Google scholar, applicazione di metriche alternative, library catalog analysis).

This book constitutes the thoroughly refereed proceedings of the 12th Italian Research Conference on Digital Libraries, IRCDL 2016, held in Florence, Italy, in February 2016. The 15 papers presented were carefully selected from 23 submissions and cover topics such as formal methods, long-term preservation, metadata creation, management and curation, multimedia, ontology and linked data. The papers deal with numerous multidisciplinary aspects ranging from computer science to humanities in the broader sense, including research areas such as archival and library information sciences; information management systems; semantic technologies; information retrieval; new knowledge environments.

Cross-curricular projects - Progetti CLIL per la Scuola Secondaria Inferiore is a photocopiable resource book for Italian lower secondary school teachers who are interested in doing CLIL projects. This photocopiable book plus audio CD will be very useful for those schools which allocate extra teaching hours for English as part of the new Italian 'riforma'. • Many of the activities will help students with the oral part of the Italian State exam at the end of the 'Scuola Superiore di Primo Grado'. (12-14 year olds). • It contains a variety of texts and text-tasks for mixed-ability classes. • Each project can be assessed so that students can include their results in their language Portfolio. • The projects can be used as stand-alone. They do not need the support of any core English course. • They can be taught in a variety of classes. • The themes deal with 'convivenza civile' (social, moral, cultural development issues) in compliance with the new Italian 'riforma'. • The book contains 5 projects divided into themes: 1. How green are you? 2. Keep it safe 3. Forces of Nature 4. Citizens of the world 5. A look at the past

NetLibrary named the Encyclopedia of Information Communication Technology as their September 2008 e-book of the month! [CLICK HERE](#) to view the announcement. The Encyclopedia of Information Communication Technology (ICT) is a comprehensive resource describing the influence of information communication technology in scientific knowledge construction, with emphasis on the roles of product technologies, process technologies, and context technologies.

Through 111 authoritative contributions by 93 of the world's leading experts this reference covers the materials and instruments of information technology: from ICT in education to software engineering; the influence of ICT on different environments, including e-commerce, decision support systems, knowledge management, and more; and the most pervasive presence of information technology, including studies and research on knowledge management, the human side of ICT, ICT in healthcare, and virtual organizations, among many others. Addressing many of the fundamental issues of information communication technology, the Encyclopedia of Information Communication Technology will be a top-shelf resource for any reference library.

Gli Atti del III Convegno SITAR ("Il SITAR nella Rete della ricerca italiana. Verso la conoscenza archeologica condivisa") è pubblicato nel Supplemento 7 della rivista «Archeologia e Calcolatori». Il Convegno si è tenuto a Roma presso il Museo Nazionale Romano – Palazzo Massimo alle Terme, nel maggio 2013. Due anni dopo la precedente edizione, la Soprintendenza Speciale per i Beni Archeologici di Roma (SSBAR) ha potuto presentare i recenti progressi del Progetto SITAR (Sistema Informativo Archeologico di Roma) e dei sistemi informativi sviluppati come parte di questo progetto. Più di trenta articoli, suddivisi in sette sezioni principali (1. Digital Cultural Heritage; 2. La diffusione del modello SITAR; 3. ICT e rete GARR-X; 4. Open Data; 5. Ricerca e smart innovation; 6. Le banche dati della SSBAR e il SITAR; 7. Il SITAR nel dettaglio: casi applicativi) sono il segnale che la strada verso gli sviluppi di nuovi approcci nella conservazione, gestione e promozione del Patrimonio Culturale consistono in particolare nella condivisione della conoscenza archeologica e nella promozione delle relazioni internazionali tra enti pubblici, ricercatori e professionisti del settore. Particolare attenzione è inoltre stata posta sulla necessità di dare piena accessibilità alle informazioni, mettendole al servizio della conservazione, promozione e fruizione del patrimonio culturale, in stretta cooperazione con le istituzioni accademiche e di ricerca.

Linked data per biblioteche, archivi e musei. Perché l'informazione sia del web e non solo nel web Digital Libraries and Multimedia Archives 14th Italian Research Conference on Digital Libraries, IRCDL 2018, Udine, Italy, January 25-26, 2018, Proceedings Springer

This book constitutes the thoroughly refereed proceedings of the 16th Italian Research Conference on Digital Libraries, IRCDL 2020, held in Bari, Italy, in January 2020. The 12 full papers and 6 short papers presented were carefully selected from 26 submissions. The papers are organized in topical sections on information retrieval, big data and data science in DL; cultural heritage; open science.

Il volume 29 si apre con la pubblicazione degli Atti del Convegno "I dati archeologici. Accessibilità, proprietà, disseminazione" (Roma, CNR, 23 maggio 2017), a cura di Marco Arizza, Valeria Boi, Alessandra Caravale, Augusto Palombini e Alessandra Piergrossi. Gli Atti raccolgono 14 contributi di studiosi provenienti dal CNR, dall'Università e dal Ministero dei Beni Culturali, che hanno dato vita a un dibattito sul tema della documentazione e disseminazione dei risultati della ricerca archeologica. Seguono 11 articoli di studiosi italiani e stranieri che illustrano ricerche archeologiche interdisciplinari in cui l'uso delle tecnologie informatiche risulta determinante per l'acquisizione, l'elaborazione e l'interpretazione dei dati. Tecniche di analisi statistica, banche dati, GIS e analisi spaziali, tecniche di rilievo tridimensionale e ricostruzioni virtuali, sistemi multimediali, contribuiscono a documentare le testimonianze del passato e a diffondere i risultati della ricerca scientifica. Chiude il volume la sezione dedicata alle note e recensioni

Parlare di archeologie alibi, e quindi di scavi in archivi, depositi e biblioteche, significa confrontarsi con le archeologie del futuro, prossimo e remoto, e, nel presente, con un filone di ricerca che è, come è sempre stato, indispensabile per il progresso della conoscenza del mondo antico: per tre motivi principali, che riguardano l'archeologia in senso stretto, la storia culturale della nostra società e la tutela del patrimonio culturale, tangibile e intangibile. In primo luogo, solo gli scavi alibi possono consentire di lenire – e in una prospettiva di lunga durata anche sanare – la piaga più grave dell'archeologia, quella degli scavi inediti: giacimenti inesplorati, e talvolta inaccessibili, di relazioni dei lavori, di rilievi e di reperti cui nessuno ha mai dedicato uno studio sistematico, ora per vincoli amministrativi o accademici, ora per mancanza di interesse o di intenzione, ora per carenza di tempo. Scavare in archivi (di scavo o comunque di interesse archeologico), depositi e biblioteche consente, inoltre, di ripercorrere interi capitoli della storia non solo dell'archeologia, ma anche della cultura e della società in cui le scoperte sono state effettuate e in cui gli studi, ove realizzati, sono stati condotti. Verificare la vulgata, recuperare dati inediti, rileggere quelli editi, infine, sono azioni che offrono una solida base non solo alla ricerca scientifica, ma anche alle scelte di conservazione e di comunicazione del bene archeologico e della sua memoria, alle quali forniscono dati e informazioni per progetti di manutenzione ordinaria, di restauro e di valorizzazione. Su questi temi, aderendo all'invito del progetto Archeologie alibi dell'Ateneo di Bologna, hanno scelto di confrontarsi ricercatori che hanno in comune la passione per la conservazione, ed il restauro, della memoria.

Il volume raccoglie gli Atti del IX Workshop "Free/Libre and Open Source Software e Open Format nei processi di ricerca archeologica. Dall'indagine alla condivisione. Le tecnologie, le metodologie e i linguaggi dell'archeologia open (ArcheoFOSS)", svoltosi presso il Polo Universitario Zanotto dell'Ateneo Veronese, il 19-20 giugno 2014. Gli argomenti principali del Workshop hanno riguardato l'uso di strumenti e sistemi free e open source, nonché l'apertura e la condivisione dei dati in ambito archeologico e dei beni culturali. I contenuti spaziano dalle attività di ricerca sul campo, alle analisi e studi in laboratorio e alla condivisione e divulgazione via web, comprendendo sia alcuni lavori di indagine e studio, sia la presentazione di progetti mirati alla rielaborazione e divulgazione dei dati da parte di professionisti, ricercatori e funzionari. Il Supplemento si pone come utile aggiornamento sulle tecnologie, sulle normative, sulla libertà di circolazione dei dati archeologici e costituisce una significativa testimonianza da aggiungere al pur piccolo tassello di una storia in rapida evoluzione.

Il volume 30 di «Archeologia e Calcolatori» si apre con un inserto speciale, dedicato al trentennale della rivista. Alle introduzioni di F. Djindjian e di P. Moscati, che delineano un quadro dell'informatica archeologica nel suo divenire, seguono gli articoli dei membri del Comitato di Redazione, a testimoniare l'attività di ricerca e di sperimentazione che ha caratterizzato il cammino editoriale della rivista, e il contributo di una giovane laureata dell'Università Bocconi, che ha lavorato a stretto contatto con il team di «Archeologia e Calcolatori». Nella parte centrale sono pubblicati gli articoli proposti annualmente dagli autori. Ne emerge un quadro che rappresenta gli aspetti applicativi più qualificanti dell'informatica archeologica (le banche dati, i GIS, le analisi statistiche, i sistemi multimediali), ma che guarda oggi con sempre maggiore interesse agli strumenti di visualizzazione scientifica e di comunicazione delle conoscenze. Il volume si chiude con gli Atti del XII Workshop ArcheoFOSS (Free, Libre and Open Source Software e Open Format nei processi di ricerca archeologica), un'iniziativa lodevole, nata nel 2006, cui si è più volte dato spazio nelle pagine della rivista.

The World Guide to Special Libraries lists about 35,000 libraries world wide categorized by more than 800 key words - including libraries of departments, institutes, hospitals, schools, companies, administrative bodies, foundations, associations and religious communities. It provides complete details of the libraries and their holdings, and alphabetical indexes of subjects and institutions. Dalla rassegna stampa: «Internet, si sa, è un universo sterminato; non è dunque poi così raro che succeda di pensare di conoscerla a fondo e di sapersi muovere al suo interno con agilità, per poi scoprire che in realtà ci si limita a un suo utilizzo superficiale e ripetitivo. Questo manuale - giunto ormai alla sua sesta edizione e divenuto uno strumento diffusissimo e apprezzatissimo - aiuta così a trasformarsi da semplici navigatori a "utilizzatori consapevoli e produttivi della Rete", unendo una trattazione più prettamente tecnica (i software, le risorse della Rete, i meccanismi del suo funzionamento) a un discorso "culturale" più generico che faciliti la comprensione di Internet come veicolo per la "creazione, la distribuzione e la condivisione di conoscenze"».

The intellectual societies known as Academies played a vital role in the development of culture, and scholarly debate throughout Italy between 1525-1700. They were fundamental in establishing the intellectual networks later defined as the 'République des Lettres', and in the dissemination of ideas in early modern Europe, through print, manuscript, oral debate and performance. This volume surveys the social and cultural role of Academies, challenging received ideas and incorporating recent archival findings on individuals, networks and texts. Ranging over Academies in both major and smaller or peripheral centres, these collected studies explore the interrelationships of Academies with other cultural forums. Individual essays examine the fluid nature of academies and their changing relationships to the political authorities; their role in the promotion of literature, the visual arts and theatre; and the diverse membership recorded for many academies, which included scientists, writers, printers, artists, political and religious thinkers, and, unusually, a number of talented women. Contributions by established international scholars together with studies by younger scholars active in this developing field of research map out new perspectives on the dynamic place of the Academies in early modern Italy. The publication results from the research collaboration 'The Italian Academies 1525-1700: the first intellectual networks of early modern Europe' funded by the Arts and Humanities Research Council and is edited by the senior investigators.

This volume is devoted to the basic, practical problems facing archivists, with particular attention to the challenges within developing regions or countries undergoing political and social upheaval, including Africa, Asia, Latin America, and the nations of the former Soviet Union.

First multi-year cumulation covers six years: 1965-70.

Vols. for 1975- include publications cataloged by the Research Libraries of the New York Public Library with additional entries from the Library of Congress MARC tapes.

The contributors in this volume choose aspects of the cantata relevant to their special interests in order to say new things about the works, whether historical, analytical, bibliographical, discographical or performance-based. The prime focus is on Italian-born composers working between 1650 and 1750 and many key figures are considered, among them Tomaso

Albinoni, Giovanni Bononcini, Giovanni Legrenzi, Benedetto Marcello, Alessandro Scarlatti, Alessandro Stradella, Leonardo Vinci and Antonio Vivaldi. The book aims to stimulate interest in, and to win converts to, this genre, which in its day equalled the instrumental sonata in importance, and in which more than a few composers invested a major part of their creativity.

This book constitutes the thoroughly refereed proceedings of the 14th Italian Research Conference on Digital Libraries, IRCDL 2018, held in Udine, Italy, in January 2018. The 14 full papers and 11 short papers presented were carefully selected from 30 submissions. The papers are organized in topical sections on digital library architecture; multimedia content analysis; models and applications.

Memoria collettiva di un passato talvolta lontano, gli archivi illustrano meglio di qualunque altro mezzo a nostra disposizione la vita di una collettività. Vi si trovano ordinate e descritte le testimonianze dei secoli precedenti, degli usi, delle convenzioni, degli avvenimenti, e dei fatti che ne hanno plasmato la storia. Essendo proprietà collettiva, "patrimonio dell'umanità", quei documenti non possono essere modificati, mutilati o sottratti alla conservazione di cui sono l'oggetto. Esercitando un'influenza determinante sulla condizione degli affari di una società, di una nazione, soprattutto nel campo della protezione dei diritti e delle libertà dei cittadini, gli archivi rivestono la caratteristica di ergersi a baluardo della stessa democrazia. È il carattere insostituibile dei documenti d'archivio che li distingue da qualsiasi altra forma di proprietà collettiva e che giustifica lo stabilimento di regole che hanno lo scopo di assicurarne la conservazione. Tuttavia, le testimonianze del vivere e dell'agire dell'uomo sono sempre state vulnerabili: subiscono le ingiurie del tempo, le catastrofi naturali e, talvolta, lo spregio degli uomini. Nell'era dell'informazione generalizzata, in questo "villaggio globale" che è il nostro mondo, noi ci troviamo di fronte alla prospettiva molto reale di vedere la nostra epoca assai meno conosciuta fra 150 anni – a causa di mancanza di documenti – di quanto non lo siano per esempio il XVII ed il XVIII secolo. Gli archivisti si sentono spesso ricordare l'importanza della funzione che essi svolgono e quella dei beni dei quali essi hanno la custodia. Essi potrebbero esserne orgogliosi ma sono consapevoli, altresì, di quanto – salvo rare eccezioni – la realtà sia sconcertante. Tutti sanno perfettamente che non si fa pressoché nulla in materia di conservazione. I problemi sembrano talmente vasti, così difficili da risolvere che sovente ci si appella al mito dell'impotenza per ricadere meglio in un'inerzia colpevole. E lo stesso Stato non dedica ai suoi "Custodi della Memoria" l'attenzione necessaria. Per questo motivo è importante che si raccontino le funzioni degli archivi e l'attenzione che questi oggetti fragili richiedono per la loro conservazione nel tempo nella speranza che, come c'è stata una stagione dei grattacieli, degli stadi, delle terme, possa fra non molto aprirsi anche la stagione degli archivi. Saggi, schede e trascrizioni di: Maria Barbara Bertini, Maria Carfi, Emilio Faroldi, Daniela Ferrari, Euride Fregni, Edoardo Garis, Jacopo Grossi, Paolo Iannelli, Claudio Lamioni, Marco Lanzini, Giovanni Liva, Giulia Maffina, Vincenza Petrilli, Maria Benedetta Radicati di Brozolo, Beatrice Ramazio, Roberta Ramella, Nicolò Gioacchino Titolo, Maria Pilar Vettori L'autore Maria Barbara Bertini, nata a Firenze, si laurea nel 1976 presso la Facoltà di Lettere dell'Università degli studi di Torino e consegue, nello stesso anno, il Diploma di Archivistica, Paleografia e Diplomatica presso l'Archivio di Stato di Torino. Lavora nell'amministrazione archivistica italiana dal 1979, prima come archivistica di Stato presso l'Archivio di Stato di Torino e, dal 1992 presso quello di Milano. Direttore dell'Archivio di Stato di Sondrio dal 1994 al 1997, dal 1997 è stato Direttore dell'Archivio di Stato di Milano e dell'annessa Scuola sino all'agosto 2012. In particolare ha attivato un corso di "conservazione preventiva" presso la cattedra di Archivistica. Dall'aprile 2012 è Direttore dell'Archivio di Stato di Torino e dell'annessa Scuola. Dal 2000 al 2004 ha rappresentato l'Italia nel Comitato per l'edilizia archivistica del Consiglio Internazionale degli Archivi. Ha trascorso 6 mesi al Getty Conservation Institute di Los Angeles come Guest Scholar conducendo un progetto di ricerca sulla conservazione preventiva per i beni archivistici e librari. Ha pubblicato diversi articoli e recensioni su riviste italiane ed internazionali del settore. Insieme alla Regione Lombardia ha pubblicato "S.O.S. Beni culturali. Le azioni da compiere nelle 48 ore successive ad un disastro", traduzione dall'inglese di uno strumento analogo realizzato dall'Heritage preservation americana. Tra i suoi scritti si ricordano i volumi: "Prevenire è meglio che curare: la conservazione preventiva, ovvero come ottenere i migliori risultati possibili con risorse limitate", Archivio di Stato di Milano, Milano, 2002; "La conservazione dei beni archivistici e librari. Prevenzione e piani di emergenza", Carocci editore, Roma, 2005; "Che cosa è un archivio", Carocci editore, Roma 2008. Il curatore Vincenza Petrilli, nata a Napoli, si laurea nel 2002 presso la Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università degli Studi di Napoli "Federico II". Borsista presso l'Istituto Italiano per gli Studi Storici, consegue il diploma di perfezionamento in "Saperi storici e nuove tecnologie" presso l'Università degli Studi di Napoli "Federico II", e diplomi presso la Scuola Vaticana di Biblioteconomia, la Scuola Vaticana di Archivistica, il diploma di Archivistica, Paleografia e Diplomatica presso l'Archivio di Stato di Napoli, oltre al master in "Biblioteconomia, Metodologia della ricerca e Archivistica" presso l'Università degli Studi di Napoli "Federico II", con una tesi in informatica applicata agli archivi. Da libero professionista ha lavorato al riordinamento e all'inventariazione del fondo Corte di cassazione di Napoli, ha partecipato al progetto di schedatura analitica della serie Registri dei Dispacci del fondo Ministero degli affari ecclesiastici, alla schedatura analitica della serie Miscellanea degli scritti concernenti Benedetto Croce dell'Archivio di Benedetto Croce, alla schedatura analitica della serie Fascicoli processuali del Tribunale penale di Napoli e al progetto ArchiviMinori, per il recupero e la descrizione analitica delle carte del Tribunale per i minorenni di Napoli. Ha preso parte, infine, alla terza fase del Progetto di ricerche sulla conservazione digitale INTERPares nella sezione Glossario Inglese-Italiano. Tra le sue pubblicazioni vi sono diverse recensioni di volumi e siti web di archivistica, il saggio sulla formazione della biblioteca dell'Archivio di Stato di Milano del 2011. Lavora nell'amministrazione archivistica italiana dal 2010. Progetto originale, firmato Filippo Juvarra, dell'edificio degli Archivi di Corte. Secolo XVIII (segnatura: Archivio di Stato di Torino, Corte, Carte Topografiche e Disegni, Carte Topografiche per A e B, Torino 28) Depositi ottocenteschi dell'Archivio di Stato di Mantova (dettaglio) Facciata del Palazzo del Senato, sede dell'Archivio di Stato di Milano (dettaglio, foto di Louis Fournier)

Molti sanno cosa sono gli ebook e hanno sperimentato la lettura in digitale. Non tutti sono consapevoli, però, delle iniziative intraprese dalle biblioteche per promuovere la lettura, anche in questo campo. Se volete conoscere le possibilità del prestito bibliotecario in Italia questa breve guida è un ottimo punto di partenza.

Il 21 maggio 2019 Michele Casalini ha ricevuto dall'Università di Firenze la Laurea ad honorem per la sua dedizione e il suo importante contributo nel campo della Biblioteconomia e delle Scienze archivistiche. La cerimonia, che si è tenuta a Firenze nell'Aula Magna del Rettorato, rappresenta in assoluto il primo riconoscimento per merito in Biblioteconomia moderna e il secondo in Scienze biblioteconomiche e archivistiche mai assegnato da parte di un'università italiana. Il testo comprende gli interventi integrali di Luigi Dei, Magnifico Rettore, di Andrea Zorzi, Direttore del Dipartimento SAGAS, la Laudatio di Mauro Guerrini, presidente del Corso di studi in Scienze archivistiche e biblioteconomiche e la Lectio Doctoralis di Michele Casalini, dal titolo La centralità delle biblioteche per il progresso e la democrazia. Tutti i testi sono pubblicati in lingua italiana e inglese. "This 10-volume compilation of authoritative, research-based articles contributed by thousands of researchers and experts from all over the world emphasized modern issues and the presentation of potential opportunities, prospective solutions, and future directions in the field of information science and technology"--Provided by publisher.

[Copyright: 668f51b4f716fb846d03be0b7622577d](#)